

**DURANTI, GUGLIELMO** (Arezzo, 14 aprile 1864 - ivi, 1 ott. 1931). Sindaco di Arezzo, avvocato.

Uscito da una famiglia nobile, iscritta nel 1766 al patriziato aretino, conseguì la laurea in giurisprudenza all'Università di Siena, distinguendosi negli studi. Nella professione ottenne notevoli successi come penalista, tanto da essere considerato "avvocato principe del Foro aretino".

Repubblicano, progressista, massone, ateo, è uno dei principali esponenti del 'radicalismo' aretino insieme al senatore Giovanni Severi; fece parte del circolo irredentista Guglielmo Oberdan. Sedette nel consiglio comunale di Arezzo dal 1889 al 1913, ininterrottamente.

Assessore nella giunta del prosindaco Bandinelli, viene eletto sindaco di Arezzo il 4 settembre 1893, carica che manterrà fino al febbraio 1900, grazie alle rielezioni del 1895 e del 1899. Guida un'amministrazione "democratica e progressista", espressione dell'emergente borghesia imprenditoriale, commerciale e professionale, prevalentemente urbana, che strappa il Comune alla cosiddetta "consorteria clerico-moderata", di estrazione aristocratica, di orientamento monarchico, che ha nel possesso fondiario la sua principale ricchezza. Il successo è favorito dall'adozione di un nuovo sistema elettorale.

Nel corso del settennato in cui fu sindaco Duranti, la città di Arezzo ebbe una forte modernizzazione. Venne realizzato l'impianto d'illuminazione elettrica (luglio 1894), in sostituzione dell'antiquato sistema a petrolio; ristrutturato il Convento di Santa Margherita, dove troverà sede la Scuola normale e femminile, poi Istituto magistrale "Vittoria Colonna"; fu sistemata in un unico locale la Scuola di avviamento di arti e mestieri; venne ampliata la Caserma di San Giusto; definitivamente sistemati a pubblico passeggio i giardini del Prato e avviata la sistemazione della Fortezza medicea, lasciata in uso pubblico al Comune dal conte Enrico Fossombroni; venne abbattuta la Porta Santo Spirito; venne approvato il Piano regolatore della zona meridionale della città, redatto da Umberto Tavanti, la cui attuazione darà ad un'importante porzione di Arezzo l'attuale volto urbanistico; furono poste le premesse per la costruzione di un moderno ospedale neuropsichiatrico; introdotta la vuotatura inodore dei bottini.

Numerose le opere pubbliche realizzate nelle frazioni (pozzi, fontane, lavatoi), dove vengono anche ampliati i cimiteri e migliorata la viabilità. Il sindaco Duranti si distingue anche per la sua impostazione laica (celebrazione del XX settembre, diffusione dei principi cremazionisti) ed anticlericale (nel 1896 si oppone alla partecipazione del Comune ai festeggiamenti del centenario del 'miracolo' della Madonna del Conforto). Negli stessi anni la città registra una discreta crescita demografica e l'incremento delle piccole attività industriali e manifatturiere. Duranti è un attivo membro del comitato generale del Congresso dei sindaci italiani.

L'amministrazione Duranti cade per intervento governativo: con decreto reale dell'11 febbraio 1900 viene sciolto il consiglio comunale e nominato un commissario straordinario, per la mancata presentazione del bilancio di previsione e l'eccessivo ricorso al prestito bancario.

Nel 1904 Duranti è a capo della ristretta commissione incaricata dal comitato esecutivo, presieduto dal sindaco Antonio Guiducci, di dare attuazione al programma dei festeggiamenti nazionali per il sesto centenario della nascita di Francesco Petrarca, aventi il loro epicentro in Arezzo. Successivamente sarà per due anni (1911-1913) assessore comunale alle finanze nella Giunta Mancini.

Contemporaneamente s'impegna sul terreno sociale come presidente della Società di pubblica assistenza "La Croce Bianca" (1907-1931) e, a più riprese, dell'Accademia del regio Teatro Petrarca (1899-1903, 1905-1911, 1913-1931); della sua presidenza si ricorderanno le rappresentazioni dell'*Aida*, della *Bohème*, della *Tosca*, della *Turandot*. Dopo esser stato nel novero degli interventisti, durante la guerra è tra i promotori del Comitato di provvidenza civile, presiedendone la seconda sezione, promotrice del monumento ai soldati morti per la patria nel cimitero urbano di Arezzo, opera di Alessandro Lazzarini (1922). Dal 1927 al 1929 fa parte della Commissione *ospitaliera*.

Per ricordarne la figura viene pubblicato l'opuscolo *In memoria dell'avvocato Guglielmo Duranti nel trigésimo della sua dipartita*, con la biografia, il testo delle commemorazioni funebri svolte in varie sedi (fra le quali quelle dell'avv. Andrea Bizzelli, dell'avv. Giovanni Droandi,

dell'ing. Umberto Tavanti) e della lapide funebre (ideata da Massimiliano Falciai), l'elenco di quanti fecero giungere le loro condoglianze alla famiglia.

Opere: *Lettera di condoglianza del Sindaco [...]*, in *In memoria del march. comm. dott. Alessandro Albergotti [...]*, Arezzo, Bellotti, 1895, p. 14; *Note defenzionali autorizzate per Baldassarri Ing. Tito contro Pasqui G.B. e Bardeschi Marco*, Arezzo, E. Sinatti, 1903; *Comparsa conclusionale per la Ditta Reinacher e Ott contro il R. Ministero delle Finanze*, Arezzo, E. Sinatti, 1903 (con gli avvocati Francesco Vendramini e Alessandro Malenchini); *Memoria per la Ditta Reinacher e Ott di Arezzo contro l'Amministrazione delle Finanze*, Arezzo, E. Sinatti, 1904 (con l'avvocato Francesco Vendramini); *Successione Burroni. Ricorso al Prefetto di Arezzo dei successibili ex-lege [...]* contro la *Pia Fraternita dei Laici*, Arezzo, E. Sinatti, 1905 (con l'avvocato Giovanni Guiducci); *Comparsa conclusionale per Pietro Barbagli contro la Ditta "Boschi-Papini"*, Arezzo, E. Sinatti, 1905; *Comparsa aggiunta per Pietro Barbagli e LL.CC. (appellati) contro contro Boschi e Papini (appellanti)*, Arezzo, E. Sinatti, 1905 (con l'avvocato Alessandro Malenchini); *Memoria per Truccoli Ersilia contro Tonini e Mancini*, Arezzo, E. Sinatti, 1906; *Memoria defensionale per Trumpy Enrico contro Guiducci Giovan Battista*, Arezzo, E. Sinatti, 1906 (con l'avvocato Cocchi); *Comparsa conclusionale Reinacher Gustavo e Ministro delle Finanze*, Arezzo, E. Sinatti, 1909; *Inaugurazione del monumento nel cimitero urbano di Arezzo ai soldati morti per la Patria. Discorso [...]*, in *Relazione sommaria sull'opera del Comitato aretino di provvidenza civile*, Arezzo, Tip. Sinatti, 1922, p. 25.

Bibl.: L. BERTI, *Sindaci, commissari e podestà di Arezzo dal 1865 ad oggi*, Arezzo, Comune di Arezzo, Archivio Storico, 1996, preprint datt.; ASCA, *Deliberazioni*, anni 1893-1900; COMUNE DI AREZZO, *Resoconti 1904, 1905 e 1906*, Arezzo, Bellotti e Cagliani, 1908; *La morte dell'avv. Duranti*, "La Nazione", 2 ottobre 1931 poi con il titolo *Biografia*, in *In memoria dell'avvocato Guglielmo Duranti nel trigesimo della sua dipartita*, Arezzo, Ettore Sinatti, 1932, con foto; F. ROSSI, *Momenti della vicenda urbanistica aretina. La svolta degli anni '90*, "Notiziario Turistico", 106 (1985), pp. 20-23; ACCADEMIA DEL TEATRO PETRARCA, *Rassegna degli spettacoli dei primi 150 anni (1833-1983)*, a cura di D. Rupi, Cortona, Calosci, 1994; G. SACCHETTI, *La società aretina agli albori del Novecento e le nuove classi dirigenti: il sindaco Antonio Guiducci*, in *Protagonisti del Novecento aretino*, a cura di L. Berti, atti del ciclo di conferenze, Arezzo, 15 ottobre 1999 - 30 novembre 2000, Firenze, Olschki, 2004.

(L. Berti)